

## PRESENTAZIONE

Care Famiglie, io mi chiamo Antonio Cucé e sono un Vigile del Fuoco di Livorno. Sapete mi sono chiesto se mai avete conosciuto di persona il Vigile del Fuoco, o Pompiere, e il lavoro che svolge: comunque sia vorrei tracciarvene un profilo, raccontandovi a grandi linee, come fummo istituiti, e quali sono gli interventi che giornalmente siamo chiamati ad affrontare, tra mille rischi, pericoli, sacrifici e difficoltà...

## BREVE STORIA

*“Serenissimo Gran Duca, il Confaloniere e anziani della città di Livorno, umilservi di V.A.S. (Vs. Altezza Serenissima) espongono come essendo seguito ad alcuni incendi fortuiti in detta città il che ha mostrato che in simili casi saria bene esserci qualche rimedio, et doppo averci pensato parrebbe loro fusse bene che il Sig. Governatore facesse eletioni di quattro huomini da Comando, di arte di mano, li quali fussero obbligati subito correre a’ fuochi...”*

Lorenzo Usimbardi, 1 febbraio, 1619

... con queste precise parole di Lorenzo Usimbardi, allora ricco commerciante di Livorno, seguito a distanza di una settimana da altre di Jacopo Inghirami, l'allora Governatore, praticamente nascono i Pompieri a Livorno.

Spinto da queste due lettere il Granduca di Firenze, da cui Livorno dipendeva, dette ordine per l'istituzione di “DUA CAPI D'ARTE DI MANO” (Artigiani) che in caso di bisogno intervenivano al comando di venti uomini ciascuno sugli incendi.

### PICCHIOTTI

Allora la simpatia atavica dei Livornesi li soprannominò PICCHIOTTI, poiché durante gli incendi mentre i cittadini scappavano nella direzione opposta all'incendio i PICCHIOTTI correvano decisi verso le fiamme, quasi incoscientemente come, appunto, se fossero matti e non comprendessero quindi che c'era pericolo.



Così svolgevano il loro compito non senza difficoltà, infatti si alternarono anni in cui i PICCHIOTTI venivano sciolti poiché, se pur pagati, non avevano annoverato nessun intervento, ad anni in cui venivano ricomposti all'indomani di un incendio che distruggeva o causava danni.

### GIUSDICENTI A SOPRAINTENDERE AGLI INCENDI

Questo stato altalenante di cose durò fino al 1750 allorché il Governo Livornese stabilì che una squadra di Cannonieri facesse anche da Guardie del Fuoco e furono chiamati “GIUSDICENTI A SOPRAINTENDERE AGLI INCENDI” per i Livornesi sempre PICCHIOTTI.

Pensate che per l'acquisto di due pompe da incendio, ritenute giustamente indispensabili ai PICCHIOTTI, furono spese la bellezza di Lire Toscane 6.894 che vennero pagate a rate annuali dal 1751 al 1759.

I PICCHIOTTI accorrevano al rintocco di campane



delle Chiese dei Domenicani, degli Armeni, di S. Sebastiano e di S. Giovanni indossando il distintivo di Guardia del Fuoco consistente in una placca di metallo giallo sul braccio sinistro e un elmo di tela incerata.

### **ZAPPATORI POMPIERI**

Tale ordinamento durò fino al 1802 successivamente, venuto il dominio Francese, il Re volle che fossero rinnovate le pompe e in questa circostanza fu formata scindendoli dai cannonieri, una compagnia di zappatori Pompieri.

Nel 1860 la maggior parte delle province d'Italia e quindi anche Livorno, passarono alla dipendenza del Governo Italiano; in quell'anno venne sciolta la squadra degli Zappatori Pompieri ancora PICCHIOTTI per i Livornesi) ed il Comune dovette provvedere alla salvaguardia e alla estinzione degli incendi con uomini attinti dalle Guardie Municipali.

Dal 1881 in poi molti servizi furono disimpegnati dai Pompieri in occasioni di incendi, di terremoti e di epidemie, ma se pur riconoscendo da questo lato il loro valore, a quello disciplinare il Comune ne fu raramente soddisfatto.

Infatti vennero sciolti e ricomposti più volte al fine di dar loro un'ordinamento più adeguato alle esigenze di allora, e dopo varie peripezie il Consiglio Comunale, nella sua adunanza del 27 marzo 1900, approvava un nuovo regolamento che migliorava nettamente il servizio di questo Corpo.

Per un assetto definitivo però bisognerà attendere fino al 1936 anno in cui i Pompieri di tutta Italia furono raggruppati in un'unica famiglia; "Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

### **AI GIORNI NOSTRI**

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco è suddiviso in Comandi Provinciali, con sede nei capoluoghi di provincia.

Infatti per far fronte alle richieste di soccorso di tutta la provincia, i Comandi hanno a disposizione sedi distaccate nella stessa città, se si tratta di città con vasta estensione, e di sedi poste alla periferia della provincia dette Distaccamenti Provinciali.

Il coordinamento tra i vari Comandi Provinciali in ogni regione è demandato ai Direttori Regionali con sede nei capoluoghi di Regione, e il coordinamento delle Direzioni Regionali è affidato alla Direzione Centrale di stanza al Ministero dell'Interno a ROMA.

Livorno ha la sede del Comando in Via Campania

e ha 4 Distaccamenti, 3 Provinciali e 1 cittadino; 1 a Portoferraio (Isola d'Elba), 1 a Piombino, 1 a Cecina e 1 alla Darsena Vecchia nel Porto cittadino.

Prestano servizio nel solo Comando Provinciale di Livorno 100 baldi Vigili, 25 nel Distaccamento di Portoferraio, 25 in quello di Piombino, 28 al Distaccamento Portuale e 25 al Distaccamento di Cecina.

Le presenze sono esigue per una città e una Provincia come quella di Livorno, ma vi appariranno ancora più esigue se li dividerete per quattro, quanti sono i turni che si articolano giorno e notte (24 ore su 24) garantendo un servizio sempre pronto e sempre presente.

Detto questo non resta altro che illustrarvi cosa fa e dove interviene questo Paladino: lo trovate dove si verificano incendi di qualsiasi tipo (auto case, boschi ecc.), dove si verificano incidenti stradali, si precipita per soccorrere persone, per soccorsi in mare, per soccorsi in grotte, per recupero animali, per ascensori bloccati con dentro gli occasionali passeggeri, per aperture di favore e per migliaia di altri più o meno gravi tipi di interventi.

Non va dimenticato che in caso di calamità l'elemento principale, il pilone portante della grande macchina "Protezione Civile", è sempre il Vigile del Fuoco.

Egli deve costantemente tenersi in perfetta forma fisica con continui allenamenti, e deve tenersi costantemente aggiornato su nuove tecnologie industriali, ormai pane quotidiano, con corsi mirati ad istruirlo e che gli consentiranno di non essere sprovveduto di fronte a nuovi pericoli.

Ci vorrebbe ancora molto spazio e molto tempo per potervi fare un quadro più completo e dettagliato di cosa c'è effettivamente dietro il nome di "Vigile del Fuoco", ma preferisco lasciarvi un po' ... come si suol dire "con la voglia", cosicché dovrete venire di persona al Comando per conoscerci di più.

Quando deciderete di venire vi presenterò tutti i miei "amici colleghi" con i quali divido il mio lavoro e vi faremo vedere i mezzi che abbiamo in dotazione e che utilizziamo per svolgere il lavoro di Pompiere.

Prima di salutarci vorrei darvi, con l'aiuto dell'amico vignettista Capras alcuni consigli inerenti a situazioni in cui potreste trovarvi o che potrebbero verificarsi durante la vostra giornata; mi raccomando, teneteli sempre in evidenza... a presto.

C.S. Antonio CUCÉ  
(per Voi PICCHIOTTO)